

editoriale

di cesare bonasegale

N° 144 - Maggio 2019

La fine di Continentali da ferma

È venuto il momento di scrivere la parola "fine" di una storia durata vent'anni, cioè gli iniziali otto anni di Bracco italiano Web, a cui hanno fatto seguito i dodici anni di Continentali da ferma.

La fine è in gran parte motivata dai miei 85 anni ed dall'inevitabile precario stato di salute.

Ma è anche causata dalla scarsa collaborazione di coloro che avrebbero dovuto essere i maggiori beneficiari del giornale, cioè le società Specializzate delle razze Continentali da ferma.

Fatta eccezione del Club italiano Spinoni, che ogni mese non ha mai fatto mancare gli articoli da pubblicare, ottenere le notizie con cui riempire le pagine del giornale da tutte le altre Società di razza è sempre stata un'improbabile impresa: né poteva valere la eventuale scarsa dimestichezza con la comunicazione scritta da parte degli autori, stante la mia disponibilità ad accettare anche solo appunti, che io provvedevo a sviluppare in articoli.

Per quanto riguarda invece il Club della Beccaccia ed il Club del Beccaccino, le pagine a loro dedicate sono state il frutto della collaborazione di due sole persone, cioè rispettivamente Silvio Spanò e Ambrogio Fossati... che colgo l'occasione

per ringraziare sentitamente.

È stata comunque una bella (e lunga) esperienza, da cui sia chiaro non ho tratto nessun beneficio economico (anzi ho speso circa 8.000 Euro per i diritti di utilizzo esclusivo dei marchi dei giornali).

Non credo sia il caso di illustrare qui l'esito delle elezioni dell'ENCI, che hanno visto la schiacciante conferma del Consiglio uscente: mi limito ad esprimere lo stupore per l'immobilismo dimostrato in Assemblea da Balducci e dai suoi candidati.

Tanto valeva neppure presentare una lista alternativa.

Ho atteso invano gli articoli sulla celebrazione dei settant'anni dalla fondazione della SABI: se e quando me li invieranno li metterò on line.

Altrettanto farò per la festa dei settant'anni del CISp, che però avrà luogo domani 28 Aprile e che quindi pubblicherò nei prossimi giorni.

A questo proposito, finché ce la faccio continuerò a far vivere il Giornale dello Spinone, e quello del Bracco italiano così da consentire alle relative Società Specializzate di trasferirli nel loro sito.

Grazie per l'attenzione dedicatami in tutti questi anni dai miei numerosi lettori



LE PQN AD AREZZO

di Franco Scortecci

Numerosa partecipazione alle Prove di Qualità Naturali di giovani "non cacciatori" coi loro Bracchi italiani

Sulla scia delle due precedenti esperienze di "BRACCAREZZO" dove avevamo fatto condividere due fine settimana a "Cacciatori e Divanisti", con i rispettivi fantastici Bracchi italiani, il 12 Aprile la SABI, in occasione del Raduno del Settantesimo Anniversario, ha voluto riproporre una opportunità per far avvicinare al fantastico mondo della Cinofilia tutti quegli amatori che non hanno mai partecipato a manifestazioni ufficiali, sia per la non conoscenza di questo mondo, sia per paura di non essere all'altezza, precludendosi così la possibilità di confrontarsi e di condividere con il proprio bracco nuove emozioni.

Quindi, dopo la splendida mattinata in Expo, ci siamo spostati in carovana in direzione del quagliodromo, messo gentilmente a disposizione dalla Federcaccia di Arezzo, "Casa del Prete" a pochi chilometri dalla città.

Forti della nostra tradizione Toscana, abbiamo accolto i nostri amici con una grigliata e i nostri affettati più tipici, accompagnati da un bicchiere di ottimo Chianti, creando un fantastico clima conviviale, dove i meno esperti e in particolar modo i tantissimi giovani, emozionati e preoccupati per la prova che avrebbero da lì a poco effettuato, hanno avuto la possibilità di rompere il ghiaccio confrontandosi con gli amici della SABI.

Dopo una breve presentazione da parte dell'amica esperta Gabriella Pittaro su come si sarebbe svolta la prova PQN (Prova Qualità Naturali) e rispondendo alle domande dei tanti giovani che si apprestavano per la prima volta al battesimo della Cinofilia con i loro amati Bracchi, cercando di contenere l'emozione dei neofiti, siamo scesi nello splendido palcoscenico del quagliodromo.

Aiutati da una leggera brezza, e condotti nel vento giusto, prima ci hanno dato una lezione i Bracchi e i conduttori più esperti (cioè Mario Nerviani con Icaro, Roberto Lippi con Kurzio, Tommaso Bencini con Zita e la bella prova di Dopodisnà di Ferruccio Pennati) per far vedere quelle che sono le attitudini naturali dei nostri continentali. Sono quindi scesi poi in campo una serie di giovani cani tutti molto promettenti e con grandi qualità naturali: Bianca di Casamassima di 9 mesi di Francesco Lissa, Catia di Casamassima di soli 8 mesi di Marco Russo, Antonia di 1 anno di Mario Lorenzi: tutti cani che – nonostante la giovane età – hanno dimostrato di muoversi bene sul terreno, con una cerca ben organizzata e delle belle ferme con relative guidate tipiche di razza.

Al di là della prova degli amici già vicini alla cinofilia, la cosa più entusiasmante è stata quella di dare la possibilità, a chi fino ad oggi ha vis-

suto il proprio cane come compagno di passeggiate o da divano, di vedere e provare quelle che sono le caratteristiche naturali del Bracco italiano come cane da caccia e moltissimi giovani, ragazze e ragazzi, alcuni con cappotto blu e mocassino nero, emozionarsi nel vedere il proprio compagno esaltare quelle doti di armonia e naturalezza nell'avvicinare l'emanazione evidenziando le attitudini naturali (e questo anche grazie all'esperienza e sensibilità dell'amica Gabriella Pittaro, che non si è limitata a giudicare ma si è prodigata a dare consigli e nozioni specialmente ai meno esperti).

Tutti meriterebbero una menzione speciale, cani e conduttori, per la passione che hanno dimostrato e comprovando che certe doti sono insite nel Bracco italiano al di là dell'addestramento... e uno per tutti voglio citare Adone dell'amico Luca Omizzolo, che visto il suo entusiasmo, sono convinto che darà seguito a questa esperienza per vivere appieno quelle emozioni che solo i nostri amati bracchi riescono a darci. Solo il tramonto ci ha costretto a salutarci con l'impegno di rivederci presto in altre manifestazioni di avvicinamento alla cinofilia, contraddistinte da un ottimo clima di amicizia e legati dalla grande passione per il nostro grande e inimitabile compagno, il Bracco Italiano.

